

## IL CUORE BATTE FORTE

Il cuore, in certi giorni, palpita forte. Sapete come batte un cuore?

I credenti del bisturi lo definiscono un muscolo.

I filosofi della chirurgia, che viaggiano per le strade asfaltate al ritmo di pistoni musicali, sostengono che il cuore sia una meravigliosa pompa aspirante e premente che determina la circolazione sanguigna in ogni parte del corpo.

In sostanza, essi fondano i loro argomenti sulla materia.

Gli ultimi ritrovati della scienza moderna, i raggi che penetrano e fotografano, ci regalano l'immagine del cuore con il solito disegno con il quale un ragazzo di prima elementare esprime l'amore per i genitori.

Dumas figlio ce ne ha addirittura offerta un'immagine commerciale: *“La stoffa che si lacera più presto di ogni altra e che più presto si rammenta”*.

I narratori, che ignorano la valvola del Tebesio, attribuiscono al cuore fantasia, emozioni, sensibilità. Il cuore, entrato in letteratura dall'epoca di Adamo, rimarrà oggetto di studi sino alla fine dei secoli.

Anche il cuore di Bernadette ha le sue reazioni.

La fanciulla non può dimenticare il volto bellissimo della giovane Signora e gli occhi teneri di Lei.

La notizia dell'apparizione si è diffusa in Lourdes. Luisa Soubirous temendo una derisione popolare, vieta alla figlia di recarsi alla Grotta di Massabielle.

*“Mamma -- obietta Bernadette -- se la Signora mi desidera?”*.

*“Sei una visionaria — risponde d'impeto la madre. — D'ora in poi dovrò chiuderti in casa o rimandarti a Bartrès”*.

La gioia di poter rivedere la sua nutrice e di riandare al pascolo, nell'aprile che verrà, non diminuisce l'ansia dell'adolescente di Lourdes.

La domenica seguente, 14 febbraio, Bernadette ottiene il permesso di recarsi alla Grotta.

Alcune coetanee l'accompagnano.

Esse hanno portato acqua benedetta. Non si sa mai. Se l'apparizione non venisse dal cielo?

Per strada, recitano il Santo Rosario.

Bernadette le guida. Non passano più dal mulino, ma attraversano il bosco di Massabielle.

Ad un tratto, Bernadette accelera i passi. Poi si mette a correre. Palpita in lei l'indefinibile richiamo misterioso dell' 11 febbraio, quel ` qualcosa ' che non riesce a spiegare, ma che è vivo nelle vene, che le fa battere forte il sangue alle tempie, che la carica di energia.

È un richiamo magnetico, un'onda fluida di sentimenti, di preghiera, di bontà, di amore.

Giunta dinanzi alla Grotta, cade in ginocchio. Ecco la luce splendida di giovedì, la luce che è una raggiera folgorante.

Il cuore di Bernadette batte forte.

Che importa se domani gli uomini della strada, scrittori senza fede derideranno i miracoli, se parte della scienza attribuirà alle acque di Lourdes poteri termali per malattie inguaribili?

Che importa se schiavi senza entusiasmo, se ciechi senza speranza rimarranno increduli nel loro analfabetismo religioso dinanzi all'adolescente benedetta?

Bernadette ignorerà, anche in seguito, ciò che potrebbe essere accusa di affarismo mercenario. Un grido di felicità le prorompe dal cuore:

*“La Signora giunge. La Signora arriva”*.

Mai grido è stato più bello e soave, più caro e consolante. Come sarà questa volta?

*“La Signora arriva...”*.

Le compagne dicono a Bernadette:

*“Indicaci il luogo dove appare...”*.

Esse non la vedono.

Bernadette non ode. La sua attenzione è concentrata su Massabielle. Il suo entusiasmo non la deve trarre in inganno.

Esclama:

*“Se voi venite da parte di Dio, Signora, avanzate”*. La Signora avanza.

Bernadette si sente morire.

La Signora sorride.

La Signora accoglie felice ,gli spruzzi di acqua benedetta; fa il segno della croce con il Santo Rosario.

Ora Bernadette capisce che cos'è il Paradiso. Ora comprende che significa morire d'amore.

Ci sono sensazioni che il sangue rifiuta persino di accogliere.

Dimmi Bernadette Soubirous, che viso meraviglioso ha la Signora della Grotta?

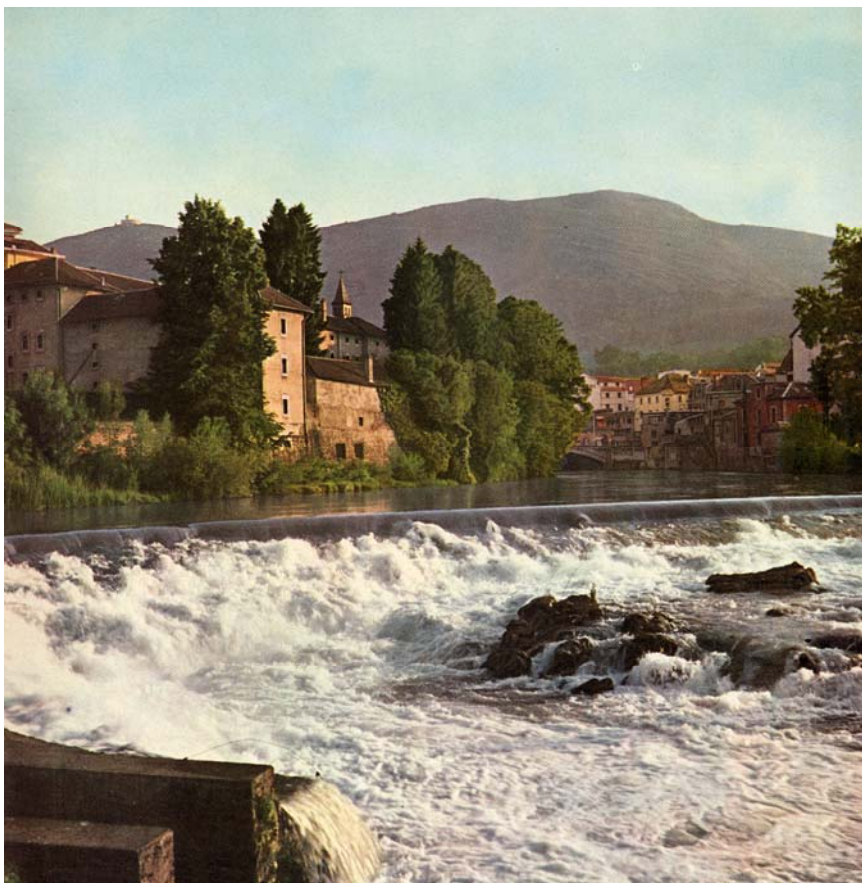
E Bernadette mi risponde:

*“Impossibile descriverlo”*.

Dimmi Bernadette, che cosa ti riserverà l'avvenire? La pastorella di Bartrès non ha un attimo di esitazione:

*“Quello che la Signora vorrà”*.

Le onde del Gave ondeggiavano nel silenzio del vicino mezzogiorno.



Il Gave, le onde si fanno spumose

Il vento s'alza leggero a pregare con lei, benedetta tra le fanciulle del suo secolo.

A poco a poco, ogni albero ha la sua parola. Ogni tronco diventa un leggio di musica sorprendente.

La voce morbida della fanciulla si unisce alla voce della natura, mentre le sue labbra pronunciano l'invocazione:

**Ave Maria, piena di grazia.**

Bernadette è nel vivo dell'amore, ne è avvolta come si può essere avvolti da un delicatissimo profumo: ha dimenticato Lourdes, il Gave, le compagne, Bartrès, i giochi, la strada nel folto del bosco, il freddo dei Pirenei.

La Signora è sempre dinanzi a lei.

Sembra che la luce diventi più viva. Ma l'apparizione svanisce. Perché?

L'immagine della Signora si confonde col colore ferrigno della roccia.

Le compagne cercano di scuotere Bernadette dall'estasi, ma non vi riescono.

Non la riscuote neppure un sasso lanciato dall'alto da Giovanna Abbadie.

Si spaventano.

Una di esse corre dal mugnaio Antonio Nicolau: questi giunge con la madre e la sorella.

Bernadette è sempre in ginocchio.

Le sue labbra non pronunciano più l'invocazione di Massabielle:

**Ave Maria, piena di grazia.**

La Signora è scomparsa, ma Bernadette non può rinunciare alla visione.

Nicolau, con dolce violenza, alza la fanciulla e l'accompagna al mulino.

All'entrata, Bernadette si scuote e si sveglia. Nicolau è sollecito nel rivolger domande:

*“Che cosa hai visto nella Grotta?”.*

*“Una Signora, giovane e molto bella, con un Rosario sul braccio e con le mani giunte”.*

La visione che l'accompagnerà nella vita.